

**Esercizi spirituali Gruppi preghiera Padre Pio Liguria 17/18 maggio 2019**  
**San Martino Genova**

**“UN PERCORSO LUNGO UNA VITA. TAPPE”**

**I° giorno**

L'incontro inizia con l'esposizione del Santissimo Sacramento: l'Eucarestia, è “ fonte e culmine di tutta la vita cristiana” (CCC 1324, Lumen gentium, 11) e attorno ad essa si raccolgono tutti i membri dei gruppi presenti con i Padri Mauro e Agostino.

Segue la preghiera dei capi gruppo con breve meditazione sulla preghiera insegnata da Gesù: il Padre nostro. Si pregano 3 decine del Santo Rosario meditando i misteri della gioia: tutto il mistero della redenzione, infatti, è partito dal sì di Maria. La parte rimanente (due decine) saranno pregate individualmente a casa.

\*\*\*\*\*

Padre Mauro inizia la sua riflessione non celando il suo timore per dover parlare di un santo dei nostri giorni, ad un pubblico che ben conosce l'umile frate stigmatizzato del Gargano, divenuto noto in tutto il mondo pur senza mai essere uscito dal suo convento.

Padre Pio è, prima di tutto, apostolo della misericordia esercitata nel ministero della riconciliazione. Santo per la gente e della gente che arrivava direttamente al loro cuore. Preghiera vivente: il nostro santo considerava la preghiera il mezzo più potente per raggiungere Dio e la Madonna (la sua arma preferita: il Santo Rosario). San Padre Pio può essere riassunto in sole due parole: mistero (anche per se stesso) e preghiera.

San Pio è nato proprio nell'anno in cui il Presidente del Consiglio in carica (Francesco Crispi) fece togliere dagli edifici pubblici tutti i crocifissi dai locali pubblici. Dio, però, non senza sacra ironia, ha mandato in Italia un crocifisso nella carne, un uomo vero configurato, quanto alle piaghe in croce, al suo figlio Gesù. Vengono riassunti brevi tratti biografici da tutti ormai noti e che qui non ripetiamo.

Padre Mauro accosta la figura di Padre Pio a quella di San Giovanni Maria Vianney, il Santo curato d'Ars che, da parroco di un piccolo paese della Francia, con il suo stile di vita cambiò la vita spirituale non solo dei suoi fedeli, ma quello dell'intera Arcidiocesi di Lyone, irraggiando il suo stile pastorale nel mondo intero. Beatificato, canonizzato è divenuto Patrono dei parroci, modello universale della pastorale umile servita nel confessionale (anche per 16 ore di fila).

Padre Pio, nel pieno vortice della prima guerra mondiale, si offrì come espiazione per i peccati degli uomini purché terminasse l'immane eccidio: Dio lo accontentò offrendogli (quale dono doloroso!!!) le stimmate che lo accompagnarono per 50 lunghi anni.

Sono note tutte le conseguenze pratiche che seguirono a questo evento (visite medico legali per verificare la scientificità dell'evento: le ferite continuavano a sanguinare senza chiudersi né senza andare in suppurazione). Isolamento, segregazione nella già pur ristretta vita conventuale, visite apostoliche, spesso vessatorie, divieto di confessare e celebrare in pubblico.

Padre Pio reagì a tutto questo con preghiere e umile fede e, soprattutto, con obbedienza.

Passati gli anni bui e terminata la guerra, nel 1945 anche i soldati americani, che risalivano la nostra penisola, ebbero modo di conoscere l'umile frate e così portare il nome del Santo oltre oceano. Ciò

fu particolarmente utile per la Provvidenza: fiumi di aiuti economici infatti arrivarono dagli USA per la costruzione della Casa Sollievo della Sofferenza.

Padre Pio sempre in piena obbedienza, ha sempre pregato e celebrato la S. Messa con silente umiltà. La sua situazione, ormai di dominio internazionale, costituiva motivo per incontrarlo nel sacramento della riconciliazione, ancora con limiti pur nel pontificato di San Giovanni XXIII.

Fu con Papa S. Paolo VI che tutto rientrò nella norma e San Pio poté riprendere in pienezza l'esercizio sacerdotale.

E' nota la devozione di Papa San Giovanni Paolo II per il frate di San Giovanni Rotondo, che incontrò da giovane sacerdote nel 1948 e che da Arcivescovo di Cracovia (1964) chiese le sue preghiere per una madre di famiglia, gravemente colpita da tumore e poi guarita miracolosamente, su intercessione del nostro santo. Fu questo Santo Papa a beatificarlo e canonizzarlo.

Padre Mauro, rammenta infine, gli ultimi mesi di vita del Santo, su una carrozzella e la commovente lettera che scrisse a Paolo VI pochi mesi prima della pubblicazione dell'Enciclica Humane vitae, documento magisteriale profetico ma contrastato anche all'interno del mondo cattolico.

In estrema sintesi Padre Pio può essere definito come strumento della Croce di Cristo, novello santo del Getsemani, totale conformità a Cristo crocifisso, prefigurazione della preghiera costante e perenne. Santità come Croce e preghiera. Caratteristiche peculiari del santo: amore per l'Eucarestia, per la Madonna, per la Chiesa (tramite l'obbedienza). Curava in modo particolare la celebrazione della Santa Messa con una lunga preparazione remota che iniziava nel cuore della notte. Non avrebbe mai voluto staccarsi dal santissimo sacramento.

Un amore filiale per la Madonna: da figlio nel Figlio. Nel mese mariano sprigionava questo suo amore per la Madonna con la preghiera incessante e continua del santo Rosario.

Amore per la Chiesa e per il Papa: mai nemmeno nei momenti più bui delle restrizioni patite, esso è venuto meno. Si richiamano alcuni episodi con Pio XII (tramite Prof. E. Medi) e scambio epistolare con papa Paolo VI per 50° sacerdozio Padre Pio.

Padre Pio ha annunciato Cristo crocifisso con la sua persona: non ha mai partecipato a dibattiti o convegni. Esercitava il suo ministero sull'altare e nel confessionale e in tal modo, tramite la misericordia, ha portato milioni di fedeli a Gesù. Padre Mauro termina la sua riflessione recitando la preghiera che San Giovanni Paolo II ha composto in onore del santo di Pietrelcina.

\*\*\*\*\*

Segue la santa Messa celebrata da Padre Mauro la cui omelia ( Mt 11, 25-30) è incentrata su tre concetti: umiltà, misericordia, sofferenza.

Tutti questi profili evangelici sono stati mirabilmente riassunti da Padre Pio.

Sta ai gruppi di Preghiera di San Pio continuare a farli vivere nelle nostre comunità.

## **II° giorno**

L'incontro inizia sempre con l'esposizione del Santissimo Sacramento, le preghiere dei responsabili dei Gruppi e la recita dell'intero Santo Rosario. Segue la Meditazione di Padre Agostino Coordinatore regionale Gruppi preghiera.

\*\*\*\*\*

Preliminarmente il Padre richiama la gravosità della sua responsabilità nei confronti dei Gruppi di preghiera. Essa implica un costante rapporto con la Parola di Dio ed una progressiva maturità che ci accompagna nella nostra conversione.

A volte siamo interpellati dalla pronta verifica dei risultati delle nostre opere e preghiere, o anche per la nostra obbedienza. Ma non è questo che conta: essi possono anche non arrivare. Ciò che conta è la predisposizione dell'animo e l'affidamento a Dio. I risultati arriveranno, se e quando, a Lui piace.

Buona condizione per la preghiera è l'eliminazione dell'individualismo, dell'egocentrismo: tutto ciò che noi facciamo è riflesso della luce divina. Questa convinzione aiuta nel cammino personale e si può raggiungere la maturità quando si è capaci di fare sintesi della maternità e paternità.

Dobbiamo sempre interpellarci nella nostra vita cristiana: come vivo la Santa Messa, come vivo il sì di Maria, inizio della nostra redenzione.

Il mondo esterno (in senso giovanneo) non aiuta a vivere la nostra fede, ma siamo chiamati, con essa e tramite essa, a cambiare detta situazione. In realtà se avessimo davvero una grande fede dovremo trasformare ogni persona che incontriamo in una Bibbia vivente. Quanto sarebbe bello!

La preghiera deve essere prima di tutto di lode (certo, anche di domanda e di ringraziamento) perché è il riconoscimento della nostra creaturelità, nel senso che è l'uomo che deve adeguarsi al disegno divino e non viceversa.

Nella preghiera è il nostro fine (scopo), ovvero la ricerca di Dio, il dialogo incessante con Lui, inizio di vita eterna. Quanto spazio della nostra giornata dedichiamo a Dio e alla nostra persona?

Dovremo vivere la nostra fede con maggiore distacco dalle cose, invocando la grazia per farlo perché con le nostre sole forze è molto difficile. Distacco soprattutto da ciò la cui privazione crea dispiacere. Condizione per l'efficacia della preghiera è il silenzio e la solitudine interiore.

### **Omelia** **(Gv 13, 33°- 35)**

Amatevi come io ho amato voi. L'amore del Signore è la nostra unità di misura. Non un amore umano qualsiasi, ma un amore divino e altro per il nostro prossimo. Favorire sempre il silenzio per facilitare l'intervento dello Spirito Santo.

La sintesi delle meditazioni è stata liberamente svolta da I.M. che ha aggiunto i riferimenti biblici.